

Camera, ultimo giorno con rissa sugli stipendi "Finti i tagli dei 5Stelle"

Baruffa alla vigilia delle maxi-ferie. I grillini propongono 3.500 netti per tutti. I conti di Melilla (Si): con i rimborsi voi ne intasate 8 mila

Botta e risposta tra Di Stefano e Boldrini Il deputato esclama: "Ma questa è fuori..." "Vi fate rimborsare affitti da 800 a 1.500 euro, taxi per mille euro, pranzi e cene fino a 900 euro"

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Vi siete assicurati anche contro i colpi di sole... buone ferie a tutti!». E con l'augurio ostile, lanciato dal grillino Riccardo Fraccaro, i deputati potrebbero quasi chiudere i trolley. Ma l'ultimo atto di Montecitorio prima delle ferie è un match dei 5Stelle contro tutti. Una bagarre che sfiora lo scontro fisico, mentre era prevista una seduta tranquilla se non sonnacchiosa, votando il bilancio consuntivo della Camera e, per finire, le mozioni di politica estera. Poi, quaranta giorni di vacanza dei parlamentari, che sono ferie lunghe se paragonate ai 33 dell'anno scorso o ai virtuosi 27 giorni del 2012, ma certo meno dei 47 di un po' d'anni fa, nel 2006. Ieri ha chiuso Montecitorio, oggi il Senato. Si torna il 12 e il 13 settembre, le commissioni riprendono a lavorare un po' prima.

Invece parte la corrida anti casta dei 5Stelle: contro gli stipendi, i privilegi, gli sprechi e pure i parlamentari che fanno uso di droghe, da sgamare con un kit per i test e cani anti stupefacenti. La mattina dell'ultimo giorno pre-ferie è discussione sui conti in tasca. Virtuale e surreale. Perché è sugli ordini del giorno, strumento parlamentare senza grande efficacia. Co-

munque vengono bocciati tutti. «Voi del resto non avete mai fatto altro» insulta dalle file 5Stelle Manlio Di Stefano. Slancio dagli scranni dem per andargliene a dire quattro da vicino. La presidente Boldrini richiama. Di Stefano si infastidisce: «Se dovessi interrompervi io tutte le volte che dite cose fuori dal mondo...». Boldrini: «Vediamo chi è che dice più cose fuori dal mondo». E Di Stefano a gesti: «Questa è fuori...». Poi mette le mani dietro la schiena per indicare, come i calciatori, che non farà falli.

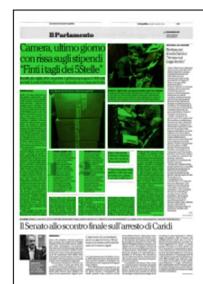
Nella pioggia di ordini del giorno i 5Stelle chiedono ai parlamentari di ridursi lo stipendio a 5 mila euro lordi cioè 3.500 netti al mese. Alessandro Di Battista racconta dei 3.100 euro che tiene per sé, gli altri vanno al fondo per il micro credito. Luigi Di Maio, il leader che studia da premier, vuole car sharing al posto delle auto blu, no all'assicurazione sanitaria che in complesso costa 370 mila euro. «Noi siamo contro i privilegi» scandisce.

Scatta l'offensiva di Ettore Rosato, capogruppo dem: «La vostra è la demagogia di chi vende un prodotto falso». E qui il calcio di rigore lo tira Gianni Melilla di Sinistra Italiana. Ex

sindacalista, è abituato a ragionare sulle carte: «Nei vostri rendiconti dite: 3.200 euro è il mio stipendio. Benissimo. Poi andiamo ai rimborsi. C'è chi ha speso 8 mila euro, chi 7 mila, chi 6 mila: da 800 a 1.500 euro per l'alloggio, 200 euro per il telefono, da 800 a 1.100 euro per i taxi, 900 per pranzi e cene. Allora cari colleghi voi prendete 3.200 euro più 5 o 6 o 7 mila euro». Chiarimenti pure sul fondo per il microcredito, «a cui contribuite, ma è un fondo di garanzia statale». Quando la tempesta sembra scemare, ecco la richiesta del test anti droga, proposto dalla grillina Tiziana Cipriani. «Noi ci stiamo, anche se vedo siete in piena euforia da cannabis», rilancia Walter Rizzetto ora in Fratelli d'Italia. Il vendoliano Arcangelo Sannicandro: «Non capisco dove stazionerebbero i cani...». Risate.

Il bilancio è approvato in serata: 270 milioni di risparmi in questa legislatura. Le commissioni sono all'ultimo atto, a pieno regime gli Affari sociali sul testamento biologico. A settembre Montecitorio riparte dall'assestamento di bilancio dello Stato, dal cyberbullismo, dalla legalizzazione della cannabis e dovrebbe finalmente dare il via libera in commissione al testamento biologico.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



CANNABIS, SALGONO I PRO

Da 85 a 104 deputati pd a favore della legalizzazione. Il conto lo tiene Mario Tullio, genovese, politico concreto che dice:

L"Legalizzare per ridurre il danno". Ma la legge a settembre certamente ritornerà in commissione. I 55 stelle sono a favore.

Non basta per avere la maggioranza. Il Pd pensa allo stralcio: avanti solo sull'uso terapeutico. La dem Giuditta Pini vorrebbe che si affrontasse tutto il testo. Nella foto in alto, gli scatoloni con i 1.700 emendamenti

TESTAMENTO BIOLOGICO

LUltima riunione ieri in commissione Affari sociali sul testamento biologico. Donata Lenzi, relatrice e capogruppo del Pd, cattolica, è ottimista: "Troveremo un equilibrio e a settembre ci sarà il testo da portare in aula". Evitati riferimenti al caso Englaro, accantonata l'eutanasia. Si lavora sul consenso anticipato per il fine vita. Il presidente Mario Marazziti, ex portavoce della comunità di Sant'Egidio, invita ad avere misura